



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) - CC postale n. 14722300 - Postepay n. 4176310627634770
Tel - Fax 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>
Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 198 AGOSTO 2014**

Dai ! Divulga anche TU l'Opera di Lorber !

Grande soddisfazione è derivata all'autore dei **9 libri-estratto** dall'aver fatto conoscere Lorber grazie alle varie iniziative escogitate per divulgare l'opera LA NUOVA RIVELAZIONE.

In pochi giorni ha avuto TRE momenti di gioia, che desidera condividere con i lettori.

- Il **primo** è stato quando, il 30 giugno, è arrivato all'Associazione l'Elenco dei libri-estratto venduti nel 1° Semestre 2014 dalle Edizioni IL CERCHIO DELLA LUNA di Verona. Sono stati venduti **21** libri cartacei e **60** eBook (libri elettronici), con un fatturato di 250 Euro, del quale il 7% va all'Associazione. (In tutto sono stati **DIVULGATI 81 libri-estratto** da gennaio a giugno 2014)
- Il **secondo** è stato quando, il 9 luglio, una signora di Cagliari ha telefonato all'Associazione perché desiderava ordinare dei libri di Lorber, avendo scoperto tale opera da poco tempo grazie all'acquisto del libro-estratto GESU' E L'ORDINE DEGLI ESSENI.

Le è stato subito dato il numero telefonico della Casa editrice di Bergamo.

- Il **terzo** è stato quando, domenica 6 luglio, al mercatino di Antiquariato di Badoere (TV), un Ambulante – che tempo fa aveva accettato di esporre i libri-estratto nella sua bancarella – ha letteralmente gridato, da dietro alla sua bancarella, al nostro presidente ed "escogitatore di iniziative divulgative": «Oggi ho venduto **3 libri di Lorber** dei 10 che mi avevi portato domenica scorsa al mercatino di Treviso!».



«Bene, bravo, grazie», è stata la risposta del nostro "escogitatore"!

Ecco! Guardate la **bancarella** dell'ambulante "Checco", ormai diventato suo amico. (Foto sopra)

DIVULGAZIONE GRATUITA – AVVISO PER I «CORAGGIOSI»

Gli amici e le amiche di Lorber che hanno il **coraggio** di chiedere agli Ambulanti – dei Mercatini di antiquariato che vendono libri usati – se possono esporre i **libri-estratto** sulle loro bancarelle e tenersi pure i soldi di quelli venduti, sono invitati a telefonare all'Associazione (**041-436154**) e chiedere l'invio **GRATUITO** di ben 10 libri.

NOTA: E' doveroso informare l'Ambulante che si tratta di libri "**religiosi-spirituali**". Diversi Ambulanti, infatti, hanno una "linea editoriale specifica", come ad esempio "libri antichi", "libri d'arte", "cultura locale", "romanzi", "fumettistica" ecc., e quindi possono non accettare i libri di Lorber.

Ecco l'elenco dei libri che riceverete gratuitamente e che donerete all'Ambulante: LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO – GESU' E L'ORDINE DEGLI ESSENI – GNOMI E FANTASMI – DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI – IL SOGNO : UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' – IL SONNO ESTATICO – LA TERRA SPIRITUALE – SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO – FINE DEL MONDO ENTRO IL 2031 – L'INFANZIA DI GESU' (libro originale).



FESTEGGIAMO 100 MILA VISITATORI AL SITO DI LORBER !

Un'altra BELLA Notizia per gli Amici e le Amiche di Lorber!

Ben **100 mila visitatori** ha registrato il contatore di accesso al Sito www.jakoblrorber.it, e precisamente dal 01 aprile 2001 al 01 luglio 2014. Ben 13 anni di vita del Sito.

Ringraziamo il Signore per tanta partecipazione, nella speranza che diversi visitatori abbiano letto qualche libro di Lorber e poi intrapreso la Via che porta a Lui.

Ecco come si presenta la prima pagina del Sito di Lorber (*foto a dx*), per coloro che non hanno il computer e l'accesso a Internet.

Ecco infine che cosa hanno scritto gli ultimi visitatori che solitamente scoprono l'esistenza della nostra Associazione e l'indirizzo e-mail grazie ad esso:



Buona sera, vi informo che sotto la pagina "Libri Gratuiti" non è possibile scaricare diversi testi. Credo sia un problema legato ad un URL scorretto.

Grazie per il vostro lavoro e la vostra condivisione gratuita. Aspetto vostre notizie. Buona Vita. Carla.
(Il giorno dopo questa "nuova amica" ci ha informato di avere avuto dei problemi al computer)

DOMANDA: C'è una corrispondenza fra la Musica Celeste ed il Canto degli Uccelli... in altre parole Dio Padre spiega a Lorber ed a noi tutti le relazioni tra la musica/vibrazione, la/le tonalità degli uccelli e la nostra elevazione spirituale? A riguardo ho trovato solo accenni in GVG 4/233 (14)... C'è dell'altro? Grazie per una gradita risposta. Mauro B.

.....
INVITIAMO GLI AMICI E LE AMICHE DI LORBER A COMUNICARCI LA PROPRIA RISPOSTA CHE POI INVIEREMO ALL'AMICO MAURO.

Buon giorno, vorrei ordinare i seguenti prodotti solari (segue elenco e indirizzo). Con la presente vi ringrazio di cuore per quello che state facendo. E' da anni che leggo il giornalino e sto tentando di finire di leggere l'intera opera. Sono a buon punto ma il tempo mi è contro e i miei impegni mi tengono lontano. So che per il nostro PADRE AMOROSO il tempo si dovrebbe trovare sempre, ma il nostro mondo ci distoglie quotidianamente su quello che è il nostro percorso di vita, la fede non mi manca, l'amore per Lui nemmeno. E' che a volte è così difficile stare nella strada dritta. Mi rendo conto ogni giorno di più che questo non è il mio mondo e credo anche il vostro, ma bisogna lottare per non farci tirare giù... A presto e che il NOSTRO GRANDE AMORE VI BENEDICA. UN ABBRACCIO FRATERNO. GIOVANNI.

VI INFORMO CHE NELLA SEZIONE DEI "LIBRI GRATUITI" – CHE VORREI LEGGERLI TUTTI – IL 75% SONO SCADUTI. SE POTETE METTERE I DOWNLOAD COSI' POSSO SCARICARLI. GRAZIE. SE NON FOSSE PER LA MISERIA IN CUI VIVO, LI AVREI COMPRATI TUTTI.
(Il giorno dopo anche questo "nuovo amico" ci ha informato di avere avuto dei problemi al computer)

**La TRADUZIONE "fuori da sé" significa spesso :
" attingendo da dentro di sé " o " traendo fuori da sé "**

Ringraziamo l'amico Alfio Pazzini di Rimini per averci segnalato una frase che – secondo lui – sarebbe stata tradotta male. Abbiamo esaminato tale frase ed è risultato che può diventare una frase dubbia, soprattutto per coloro che leggono in modo "letterale", ovvero per coloro che danno alla parola il suo reale significato. Pubblichiamo tale frase "dubbia" e anche l'enorme lavoro che abbiamo iniziato a fare per cambiare **CENTINAIA e CENTINAIA** di simili parole nell'intera Opera di Lorber.

Ma prima di fare tali numerosissime sostituzioni, rivolgiamo un Appello agli Amici e alle Amiche di Lorber, in modo da conoscere il loro punto di vista, al fine di decidere se è davvero necessario fare tale enorme lavoro. Ecco la frase dubbia:

(dal libro *IL SOLE SPIRITUALE*, volume 2, capitolo 1)

24. Se voi pensate **fuori dal vostro intimo**, allora tutti i vostri pensieri scaturiranno dall'Amore, e scorgerete ben presto in voi la beata necessità di una costante comunicazione, in seguito alla quale vorreste rendere i vostri fratelli riccamente partecipi di tutto. Così diverrete anche creatori di opere veramente buone che vi seguiranno. Dato però che ogni uomo ha la libera volontà e, oltre a ciò, anche la facoltà di contemplare **fuori da sé** delle forme esterne, quindi straniere, egli può con la sua volontà e con il suo amore sottomesso a tale sua volontà afferrare queste forme straniere e farle proprie.

Ecco il dubbio descritto da Alfio dopo aver letto il paragrafo sopra pubblicato:

“Se voi pensate **FUORI** dal vostro intimo ecc. Ma se io (Alfio) penso **FUORI** di me e **NON DENTRO** di me, come fanno i pensieri nascere dall'amore?”

Poi più avanti dice: L'uomo ha la facoltà di contemplare **FUORI** da sé delle forme **ESTERNE** quindi **STRANIERE**, mentre **all'inizio dice il contrario**.

Per me (Alfio) all'inizio la frase dovrebbe essere: Se voi pensate **DAL** vostro intimo, e non **FUORI** dal vostro intimo.

Dopo che in Alfio è sorto tale dubbio, egli ha inviato tale frase ad una traduttrice del nostro Gruppo, la quale gli ha risposto con la seguente traduzione:

“Se pensate **a partire da voi stessi [cioè dal punto focale di Dio in voi]**, i vostri pensieri proverranno tutti dall'amore, e presto percepirete in voi la beata necessità di comunicarli continuamente, per cui vorreste condividere tutto con i vostri fratelli in grande abbondanza. In questo modo però diverrete allora anche autori di tutte opere buone, che vi seguiranno. Ma poiché ogni uomo ha anche una libera volontà e inoltre il potere di contemplare, **a partire da se stesso**, anche forme esterne, dunque estranee, egli può afferrare queste forme estranee con la propria volontà, e con il suo amore sottomesso alla propria volontà, e può impadronirsene.”

Per coloro che conoscono la lingua tedesca, pubblichiamo anche tale versione:

[GS.02_010,18] [...] Denket ihr **aus euch heraus**, so werden eure Gedanken alle aus der Liebe **entspringen**, und ihr werdet in euch bald das selige Bedürfnis der fortwährenden Mitteilung gewahren, zufolge dessen ihr alles mit euren Brüdern allerreichlichst teilen möchtet. Dadurch werdet ihr dann aber auch Schöpfer von lauter guten Werken, die euch folgen werden.

[GS.02_010,19] Aber da ein jeder Mensch auch den freien Willen hat und dazu das Vermögen, **aus sich heraus** auch äußere, also fremde Formen zu beschauen, so kann er mit seinem Willen und mit seiner seinem Willen untertänigen Liebe diese fremden Formen ergreifen und sie sich zu eigen machen.

IMPORTANTE CONSIDERAZIONE

Chi ha letto l'intera Opera di Lorber ha sicuramente letto CENTINAIA e CENTINAIA di frasi simili a quella pubblicata nella pagina precedente. E dopo aver letto queste innumerevoli frasi del tipo “**fuori da sé**”, avrà sicuramente intuito (dal testo che precedeva o da quello che seguiva) che il reale significato NON era “**FUORI da sé**”, ma era invece “**attingendo da dentro di sé**”, oppure “**traendo fuori da sé**” oppure ancora “**proveniente da dentro di sé**”.

Pubblichiamo UN solo esempio, dei **numerossissimi**, che si trovano nello stesso libro *IL SOLE SPIRITUALE*:

(*IL SOLE SPIRITUALE*, vol. 2, cap. 2)

26. **Da queste numerose stelle voi avete preso un esemplare fuori da voi e ve lo siete presentato visibilmente sempre più vicino”.**

Ebbene, la traduzione “letterale” sarebbe questa:

26. **Da queste numerose stelle voi avete preso un esemplare da voi e ve lo siete presentato visibilmente sempre più vicino”.**

Una traduzione molto più comprensibile per il lettore italiano, sarebbe invece questa, però ad essa si è reso necessario AGGIUNGERE delle parole che NON ci sono nel testo tedesco. Vediamo:

26. Da queste numerose stelle voi avete preso un esemplare traendolo da dentro di voi e ve lo siete presentato visibilmente sempre più vicino”.

E infatti al successivo paragrafo n. 27 c'è la conferma che la stella è stata tratta da **“dentro di se stessi”**, poiché in tale paragrafo viene chiarita la precedente e “dubbia” traduzione del par. 26. Vediamo:

27. Ma come è stato possibile l'ingrandimento di questa minuscola immagine [della stella] che si trova nel vostro spirito?

Anche in questo paragrafo, però, il traduttore ha dovuto AGGIUNGERE le parole **[che si trova]**, altrimenti il lettore italiano NON avrebbe capito bene il concetto.

Pubblichiamo infatti il testo tedesco, il quale NON ha bisogno di AGGIUNTE, poiché in tedesco la parola **“aus”** significa **“PROVENIRE DA”**, mentre invece la parola **“von”** significa **“VENIRE DA”**. (*Oltre ad altri significati*)

[GS.02_011,17] [...] Aus diesen vielen Sternen habt ihr ein Exemplar **aus** euch genommen und es euch stets näher und näher beschaulich vorgestellt.

[GS.02_011,18] Wie war aber die Vergrößerung dieses kleinsten Abbildes möglich in euerem Geiste?

Noi italiani abbiamo dunque la necessità di AGGIUNGERE delle parole in più, altrimenti NON si comprenderebbe il vero e proprio significato.

Ma siccome tale AGGIUNTA potrebbe diventare un “tradimento” nel caso di un Traduttore mediocre, allora ci sono traduttori “letterali” che si “coprono le spalle” per NON venire poi definiti “traditori” e così traducono la parola **“aus”** solamente con **“da”**, mentre altri – correndo il rischio di sbagliare – AGGIUNGONO delle parole in base a ciò che essi hanno compreso leggendo l'intero Capitolo.

E così i lettori si trovano di fronte a DUE traduzioni: “letterale” (1) e “rischiosa” (2). Vediamole:

1) Da queste numerose stelle voi avete preso un esemplare da voi e ve lo siete presentato visibilmente sempre più vicino”.

2) Da queste numerose stelle voi avete preso un esemplare traendolo da dentro di voi e ve lo siete presentato visibilmente sempre più vicino”.

DOMANDA: “Voi amici e amiche di Lorber, preferite la versione n. 1, oppure la n. 2 ?”

RISPOSTA: “Se preferite la numero 2, allora dovrete anche accettare degli eventuali errori che un eventuale traduttore “mediocre” potrebbe scrivere nel seguente modo:

3) Da queste numerose stelle voi avete preso un esemplare fuori da voi e ve lo siete presentato visibilmente sempre più vicino”.

Per essere più chiari, però, NON è che tale traduttore debba essere considerato “mediocre”, poiché egli ha capito bene dal testo tedesco che il vero significato è **“traendolo da dentro di voi”**, ma essendo già entrato in tale contesto, egli ritiene automaticamente che anche i lettori italiani comprendano la frase come lui l'ha capita dal testo tedesco e che dunque anche le parole **“fuori da voi”** devono essere intese con **“traendolo da dentro di voi”**.

Ebbene, se qualcuno di voi darà poca importanza a questo lungo esempio, allora costui NON ha assolutamente capito il motivo per cui i **“traduttori”** vengono spesso chiamati **“traditori”**.

E così noi concludiamo ponendovi la seguente IMPORTANTISSIMA domanda: **“Volete che l'Associazione corregga TUTTE le centinaia e centinaia dai **“aus”** con **“traendolo da dentro di voi”** oppure **“attingendo da dentro di sé”** oppure **“traendo fuori da sé”** o altro ancora in base al contesto, oppure volete che lasciamo TUTTO così com'è ora, e cioè con la traduzione **“letterale”** che farebbe però sorgere dei dubbi a molti lettori **“letterali”**?”**

Per favore, COMUNICATE all'Associazione il vostro punto di vista, in modo da poter decidere insieme qual è la migliore soluzione.

Telefonate al numero **041-436154**, oppure inviate una e-mail a **associazionelorber@alice.it** oppure scrivete a **ASSOCIAZIONE LORBER, via Vetrego 148, 30035 MIRANO (VE)**.

Grazie per la Vostra utile collaborazione.

Se andrai spesso in "alta" MONTAGNA "guarirai" CORPO – ANIMA – SPIRITO

(di Giuseppe Vesco)

PERIODI "BENEDETTI" IN ALTA MONTAGNA (da 1700 metri in su):
dal 15 MAGGIO al 15 GIUGNO – dal 15 SETTEMBRE al 15 OTTOBRE

PERIODI "SALUTARI" IN BASSA MONTAGNA (da 380 a 570 metri):
Tutto l'anno (sempre)

In Estate moltissimi vanno al mare, pochi in montagna, altri in giro per il mondo.

I poveri – che sono in vorticoso aumento – restano a casa.

La maggior parte preferisce la spiaggia per prendere ore e ore di sole, credendo che ciò faccia bene alla salute e "rallegrandosi parecchio" quando, al rientro dalle ferie, la gente dice: "Ma che bella abbronzatura!". Da un po' di tempo, però, la Scienza medica è venuta incontro a tali "creduloni e poco informati", ed è per questo che si vedono milioni di persone che si spalmano sull'intero corpo dei prodotti oleosi (i cosiddetti "filtri solari") che diminuiscono fortemente le dannosissime "malattie della pelle".

Gesù di Nazaret invece prediligeva i MONTI.

Vediamo i motivi per cui Egli consiglia di andare in montagna e NON in spiaggia, anticipando la seguente notizia per coloro che sono carenti di salute.

Ecco le Sue parole:

**“Una salita in montagna è
migliore di dieci farmacie e di
altrettanti rinomatissimi medici”.**

(IL GROSSGLOCKNER, cap.11, ver.11)



Ma ora scopriremo cose ancora più meravigliose e "prodigiose" che avvengono in montagna.

Pubblichiamo anche UNA Rivelazione "limitativa" (che è rimasta inedita per molti anni) dalla quale si evince il PERIODO GIUSTO in cui si deve andare in ALTA montagna, poiché se è sempre consigliabile andarci durante tutto l'anno fino ad un'altezza di **570 metri**, ci sono solo **DUE periodi** idonei per salire su quelle più alte, ovvero su quelle che vanno dai **1700 in su**.

Nell'augurare a tutti BUONE FERIE in montagna, vediamo delle importanti Rivelazioni su di essa e sugli enormi benefici che essa dona al CORPO, all'ANIMA e allo SPIRITO.

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 9)

Gli uomini "spirituali" desiderano salire sulle alte cime delle montagne, mentre quelli "materiali" non sentono tale desiderio.

Come avviene la "trasmissione del pensiero" alle alte sfere spirituali e come arriva la loro risposta di tipo "magnetico".

Perché nel salire sulle montagne "certi" uomini cadono preda di spaventose angosce e vertigini, altri perdono la vita e infine altri diventano veggenti e profeti.

Il Signore consiglia – agli uomini di onesti sentimenti e attivi nell'amore – di "salire spesso sulle montagne di altezza rilevante" per rafforzare lo spirito, la salute e per raggiungere la "rinascita dello spirito".

1. Per prendere nella giusta considerazione ciò che riguarda la parte evangelica, sarà necessario familiarizzarvi un po' con la forma di simili montagne.

2. A questo scopo è certo una cosa buona ed utile salire di persona, per quanto è fattibile, o su simili montagne, oppure almeno osservare con occhi attenti dei disegni ben riusciti delle stesse, perché l'animo

– se tutto ciò viene osservato con attenzione – viene destato dalle loro varie altezze, dai loro terrazzamenti, dalle fosse e dalle valli, e alla vista di tali montagne lo spirito stesso cerca di aprire i suoi occhi e di pensare al se e al come lì i sentieri potrebbero rendere possibile la scalata.

3. Che ciò abbia la sua giustezza, lo attesta lo stimolo – che si percepisce durante la salita di una montagna – di raggiungere il più presto possibile la cima più alta, e anche lo stimolo e la brama notevole, quando simili alte montagne ci capitano sott’occhio, di salire immediatamente sulle loro vette più alte.

4. Chiedete a voi stessi dove possa trovarsi simile causa! Credete che essa si trovi forse nel godimento di uno o più panorami, oppure che essa si trovi forse nella brama di godersi dell’aria purissima? Chi sostiene ciò è in errore per più della metà, perché, per quanto concerne il panorama, questo è certo gratificante per l’occhio di carne, ma per goderne non c’è di certo bisogno delle più alte cime delle montagne, bensì spesso c’è bisogno solo di alture meno considerevoli, dalle quali non di rado si gode una vista notevolmente più splendida che non da alcune delle più alte cime delle montagne, le quali di solito sono in effetti a loro volta circondate da altre alte montagne; ecco perché spesso, tutt’intorno, non si scorge nient’altro che alcune cime di montagne altrettanto alte e non si può lanciare alcuno sguardo a nessuna pianura, valle, fiume e lago.

5. Per quanto riguarda però l’aria pura, basta solo che qualcuno salga anche solo su una collina che può essere anche alta al massimo duecento oppure trecento klafter (da 380 a 570 metri) ed egli proprio lì può già godersi un’aria molto pura.

6. Se dunque qualcuno riflette ben bene su questi due punti, allora egli scoprirà con grande facilità che questi due punti non possono essere esclusivamente la causa per cui così tanti uomini sono attratti dalle alte cime delle montagne al punto che non di rado rischiano la loro vita per arrampicarsi sulla vetta più alta con grande sforzo.

7. Ma se questo è innegabilmente il caso, dato che l’esperienza di ogni giorno insegna che quasi ogni uomo, anche se vede solo una qualche alta montagna, già sente in sé il desiderio, se solo fosse possibile, di spostarsi immediatamente su questa o su quella alta vetta montuosa – addirittura poi se vede ogni giorno la montagna ed anche se è già stato parecchie volte sulla stessa –, allora è evidente che ci deve essere ancora un’altra causa che lo attira verso l’alto.

8. Ma questa causa è appunto quella che si è già detta, ed essa consiste quindi nel destarsi dello spirito in tali circostanze, perché, come il vostro proverbio afferma che il simile si associa volentieri al proprio simile, altrettanto si verifica pure qui letteralmente .

9. “Ma come?”, domanderete voi. Ebbene, ascoltate!

[Segue la spiegazione]

14. Vedete, questa è la vera e propria causa per cui l’uomo, purché non abbia dei sentimenti di natura troppo mondana, viene così attratto dalle montagne e dalle loro vette più alte!

15. Questo non è certamente il caso di uomini che sono del tutto naturali, perché questi o non hanno alcun sentimento per questo – il che equivale a dire che il loro spirito è talmente debole e malato da non essere più capace di qualsiasi altra affezione⁽¹⁾ spirituale –, oppure, se anche tali uomini naturali salgono su qualche alta montagna, ne sono incitati solo dagli spiriti maligni, o per avidità di guadagno, oppure per pura vanteria per poter poi dire: “Io fui il primo su questa o su quella cima di una montagna ancora mai scalata dal piede di nessun uomo!”, – il quale in un certo qual modo con il suo piede molto empio ha profanato la sacra vetta della montagna.

16. Le persone di questa specie che salgono sulle montagne vengono poi anche quasi sempre serviti come si meritano dagli spiriti della pace, per la loro azione meritoria di gloria, come ad esempio permettono che un simile cercatore di gloria scali un’altura, ma quando egli è lassù, viene immediatamente colto da una enorme vertigine e dalla successiva grande angoscia mortale, e deve agitarsi spesso per ore e ore, prima che un qualche spirito ne abbia compassione – se però egli ha pregato a sufficienza – e lo lascia poi arrampicare verso giù per un sentiero estremamente arduo e che implica un evidente pericolo di vita. Oppure gli spiriti lo lasciano raggiungere qualche altura più facile da scalare, ma quando egli si trova lassù già vittorioso, allora gli inviano spesso istantaneamente tra capo e collo un temporale spaventoso, per mezzo del quale egli, per le sue fatiche a vantaggio della propria gloria, viene “ricompensato così lautamente” al punto che egli fa tra sé e sé un fermo giuramento e dice: “Se questa volta salvo la vita, in verità, d’ora innanzi non mi attirerà più nessuna altura montuosa perché io ci salga sopra, anche se alta solo alcuni klafter (*alcuni metri*)!”.

17. Chi però volesse arrampicarsi su una simile vetta di montagna con intenzioni malvagie oppure in seguito ad un’avida scommessa, costui può lasciare già subito in precedenza in pianura la disposizione

¹ “L’azione che un corpo produce su un altro corpo”. (Baruch Spinoza: spiegazione di Gilles Deleuze). [Nota del revisore italiano]

delle sue ultime volontà, perché una simile persona che sale sulle montagne non avrà mai più bisogno dei suoi piedi in pianura, – per il quale motivo anche non di rado simili persone che salgono sulle montagne hanno una disgrazia e succede che o si spezzano subito cadendo, oppure vengono guidati verso qualche altura, sulla quale poi di solito anche vi rimangono per tutti i tempi eterni, cioè per quanto concerne il corpo.

18. Certamente, gli spiriti hanno tutti i tipi di mezzi per punire, nella maniera più dura, gli scellerati!

19. Ma non così avviene a colui che sale sulle sommità delle montagne per impulso superiore.

20. Non solo un tale uomo non cozzerà mai contro dei pericoli, ma ritornerà sempre potentemente benedetto e rafforzato, e precisamente così tanto che in parecchi simili uomini – che sono saliti sulle montagne e grandi amici intimi delle montagne – il loro spirito è stato permanentemente destato ed essi sono diventati con ciò veggenti e profeti.

21. Per questo motivo Io vi ho anche sempre consigliato di andare volentieri sulle montagne, perché a ciascun destarsi dello spirito, anche se solo momentaneo, resta allo spirito una forza, così come avviene in un uomo debole in cui la forza vitale naturale viene aumentata dopo ciascuno singolo cosiddetto magnetizzare ed egli, quando è stato magnetizzato a sufficienza, alla fine, con il debole aiuto di altri mezzi, giunge di nuovo alla piena salute ed attività vitale.

22. Se dunque l'uomo di onesto sentimento si fa spesso magnetizzare così spiritualmente dagli alti spiriti e oltre a ciò ricorre al lieve medicamento dell'amore, allora egli pure giungerà tanto prima a quella meta che si chiama: la rinascita dello spirito. Perciò andate volentieri sulle montagne di altezza piuttosto rilevante, e siate attivi nell'amore, così il vostro amore per Me, ancora debole, si renderà, certo tanto prima, del tutto vivente!

[...]

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 10)

Le montagne sono dei predicatori dell'Amore e profeti di Sapienza: alcuni esempi sui loro modi di "parlare".

E' sufficiente mezza giornata in alta montagna per far diventare amici intimissimi due persone che si disprezzano, grazie agli "spiriti della pace" che sono dei "mediatori benefici".

Una parte delle azioni benefiche viene compiuta in modo "drastico" dagli spiriti della pace.

Gli amici della montagna sono di solito persone molto miti.

Le piante belle, profumate e caratteristiche delle montagne sono i resti di una vegetazione antichissima.

Spiegazione sull'origine, conformazione ed evoluzione delle montagne.

La "predica" della montagna è benefica ad una parte di uomini molto avidi, orgogliosi e ricchi speculatori, perché poi diventano generosi e ospitali dopo essere saliti su una montagna molto alta.

[...]

4. **Mettiamo che ci siano due persone le quali si incontrano sempre con disprezzo.** Qui né le parole né i fatti sono utili: esse in pianura resteranno sempre ciò che sono. **Prendete invece queste due persone e conducetele su un'alta montagna,** e ben presto vi convincerete di cosa può fare questo grande predicatore dell'Amore e della Sapienza; **infatti potete essere sicuri che basterà mezza giornata per far diventare in brevissimo tempo amici intimissimi queste due persone!**

[Segue la spiegazione]

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 11)

Una salita in montagna è migliore di dieci farmacie e di altrettanti rinomatissimi medici.

Sull'alta montagna, e non nella pianura, si ottiene un grande rinvigorimento del proprio spirito, in quanto si percepisce di essere nella "casa originaria" insieme ai propri progenitori.

L'esempio di un uomo pio che, in alta montagna, ha visto i suoi cari defunti: la moglie, i figli e suo padre, oltre al paesaggio celestiale in cui dimorano.

Sentimenti di beatitudine si possono percepire anche su colline di modesta altezza, ma quelli vivi solo dove non ci sono alberi.

[...]

11. E così è anche il caso! Su tali alture il viandante trova, nel modo più ospitale, quello che in pianura ogni sforzo e fatica non possono dargli. Di conseguenza è una cosa assai buona e utile, sotto ogni aspetto, non dispiacersi per la fatica di salire parecchie volte sull'una o sull'altra altura montuosa.

Il vantaggio che se ne ottiene è certo duplice e più ricco: in primo luogo, con ciò tutti i naturali spiriti della vita vengono rafforzati; tuttavia questo vantaggio è il più piccolo, anche se **una salita in montagna è migliore di dieci farmacie e di altrettanti rinomatissimi medici. Di gran lunga maggiore invece è il beneficio per lo spirito, perché questo ottiene un rinvigorimento assai grande dalla sua patria originaria.**

12. Chi di voi, se è salito sulle montagne, non si ricorderà che fra le alte alpi il suo animo era più confidente e più a suo agio che non se si fosse trovato in una città per quanto popolata?

13. Ma da dove deriva tale sentimento?

14. Basta che tu interroghi le montagne, ed esse, proprio tramite questo sentimento, ti diranno immediatamente: “Vedi, ciò che ti dice il tuo sentimento interiore – certo in modo ancora un po’ oscuro – è piena verità, **perché qui tu sei veramente a casa, e precisamente nella cerchia dei tuoi molti progenitori**, i quali in modo corrispondente si trovano beatissimamente qui già da lungo tempo!”.

15. Ecco, anche tutte queste cose insegnano le montagne! Ma cosa predicano ed insegnano esse ancora? Continuate ad ascoltarle; molte cose ancora esse sanno raccontare!

16. Per mettervi davanti agli occhi un po’ più da vicino ciò che c’è ancora da raccontare, Io vi voglio narrare una breve storiella presa proprio da una simile vicenda di montagna.

17. C’era una volta un uomo pio; egli era già molto avanzato negli anni. Quest’uomo dovette sostenere moltissime prove, e tra queste prove una delle più gravi fu quella che, ad eccezione della figlia più giovane che aveva allora quasi vent’anni, egli perse tutti i suoi figli nonché la moglie che gli era molto cara.

18. Egli dunque viveva così solo con questa sua unica figlia, dimorando in una casetta ai piedi di un’alpe considerevolmente alta, presso la quale si trovava proprio quel tanto di terra che permetteva di nutrire miseramente lui e la sua figlioletta, oltre che ad una serva attempata e ad un vecchio servitore.

19. Quest’uomo Mi pregava spesso e molto in compagnia della sua figlioletta, ed in simili occasioni piangeva pure molto per i suoi cari defunti e aveva spesso un grande desiderio di poterli seguire presto.

20. Quando una volta, dopo aver pregato e sospirato assieme a sua figlia fin quasi oltre la mezzanotte di una sera di un sabato, lui si addormentò insieme alla figlia pregando e sospirando, allora la figlia sognò di trovarsi con il vecchio padre sulla vetta massima dell’alpe. E mentre lei tutta lieta guardava nelle vaste distanze intorno a sé, scorse ben presto una quantità di nuvolette di un bianco delicato che si avvicinavano fluttuando verso la sommità e, quando queste nuvolette furono definitivamente giunte fluttuando in su verso la sommità, lei si accorse ben presto che queste nuvolette erano perfettamente degli esseri umani. Questi esseri da principio erano velati, ma ben presto essi sollevarono i loro veli e loro, cioè la figlia e il vecchio padre, con il cuore ultrabeato riconobbero subito che **questi esseri erano i loro cari “andati avanti”⁽²⁾**; staccandosi da loro la madre si avvicinò subito al suo diletto marito e lo accarezzò e lo abbracciò. Il marito invece, in quanto padre della figlia, piangeva per la gioia ultragrande causata da questo beato rivedersi. Poi però la madre si avvicinò alla figlia, la baciò e le disse:

21. “Cara figlia, così come ora tu ti trovi qui con tuo padre, così pure voi due dovete trovarvi qui domani nel pomeriggio, poiché vedrete e sentirete di più ancora di oggi; ma non per questo a casa dovete trascurare quello che vi prescrive il buon ordine delle cose”.

22. Dopo queste parole, la figlia si destò immediatamente e, con il suo destarsi, destò pure il padre che ancora dormiva, e poiché costui notò lo spuntare del giorno, allora egli, secondo la vecchia abitudine, rimase anche subito desto, si alzò, si vestì e poi svegliò anche la servitù. Dopo aver fatto questo, egli ritornò nella sua stanzetta dove trovò la sua figlioletta già vestita e che stava dicendo la preghiera mattutina.

23. Egli benedisse la sua figlioletta e le diede un bacio, poi si mise egli stesso in ginocchio e disse con lei le sue preghiere del mattino. Ma quando entrambi ebbero finito, essi si alzarono, la figlioletta abbracciò il suo vecchio padre e lo baciò così confidenzialmente e affettuosamente al punto che il padre si accorse che lei era d’animo lieto e sereno più del solito. Egli le chiese subito: “Mia cara figlioletta, com’è che oggi sei così tanto vivace e lieta?”

24. La figlioletta però gli disse: “Ma, padre caro, non hai sognato proprio nulla oggi?”

25. E il padre rispose: “Certo, mi sembra di aver sognato qualcosa; senonché cosa ho sognato, – ciò mi sarebbe impossibile riuscire a scoprirlo!”

26. La figlioletta invece raccontò al padre il suo sogno, che egli ascoltò con grande e visibile commozione del suo animo, e a racconto finito egli disse: “Ascolta, mia cara figlioletta, quello che tu hai sognato, noi oggi lo eseguiremo anche nella realtà!”

² bella espressione per indicare nei **defunti** coloro che li avevano preceduti all’altro mondo. [Nota del revisore italiano]

27. Perciò noi ora ce ne andremo subito nella chiesa che non è lontana, assisteremo con cuore devoto al servizio divino, poi prenderemo il nostro pasto a casa ed infine ci recheremo su sulla sommità in compagnia del nostro vecchio servitore. Se noi partiamo un'ora prima di mezzogiorno, allora noi, verso la terza ora del pomeriggio, potremo con tutta facilità raggiungere del tutto la sommità in questione della nostra splendida alpe e in questa occasione potremo vedere anche, nel Nome del Signore, che cosa fanno lassù i nostri due pastori e il nostro bestiame di casa, e se tutti sono sani e in buone condizioni!"

28. Come sopra detto, così è anche stato fatto! Alle tre del pomeriggio la nostra piccola famiglia si trovava già del tutto sulla sommità; ma come la figlioletta aveva visto in sogno, così anche ora lei, nella realtà, vide avanzarsi, verso la sommità, delle nuvolette del tutto uguali.

29. E come queste nuvolette venivano man mano avvicinandosi, anche il padre le notò e con lui pure il vecchio servo; e quando le nuvolette alla fine fluttuavano tutt'intorno alla sommità, esse assunsero la forma degli esseri che si erano manifestati nel sogno.

30. Quando il vecchio padre riconobbe, in questi esseri, i suoi e vide come questi lo circondavano così tanto amorosamente, al punto che egli non poté più minimamente dubitare che erano davvero i suoi cari beati, allora egli pianse forte dalla gioia e Mi ringraziò con il cuore ardentissimo, dato che Io gli ho fatto pervenire una beatitudine così grande mentre lui si trovava ancora in questa vita terrena.

31. Dopo tale preghiera di ringraziamento, però, al suo spirito venne aperta completamente la vista interiore. Ben presto **egli poté vedere l'intera sommità trasfigurata e trasformata in un paesaggio celestiale e vide le magnifiche dimore dei suoi.** E da una di queste dimore egli vide uscire un uomo che aveva un grande seguito; e quest'uomo venne direttamente dal nostro vecchio uomo e gli disse:

32. "Vedi, mio caro figlio, dove sulla Terra le cose avvengono in modo movimentato e vivo, là in spirito hanno un aspetto vuoto e morto; dove invece sulla Terra le cose sembrano come se la morte avesse per tutti i tempi fatto il suo raccolto, là nello spirito sono tanto più vive e piene di vita!

33. Vedi, sulle alte alpi non cresce certo il grano, e non vi si possono trovare vigne, né frutteti, come neppure delle miniere d'oro, ma quello invece che vi si può trovare nello spirito tu lo vedi ora svelato nello spirito dinanzi ai tuoi occhi, tramite la Grazia del Signore!

34. Con i piedi del tuo corpo tu calpesterai ancora, per un breve tempo, la terra; durante questo tempo però cresci nell'amore per il Signore! E guarda là accanto alla mia dimora un secondo magnifico palazzo; questo è già destinato a te ed ai tuoi per quando abbandonerai la temporalità⁽³⁾ ed entrerai nella vita libera ed eterna!"

35. A queste parole il nostro vecchio uomo riconobbe che chi gli parlava **era il suo padre terreno**, – dopo questo riconoscimento la beata visione svanì subito. I nostri escursionisti conservarono il sentimento vivo, beato e fortificante di ciò, Mi ringraziarono e glorificarono per tale Grazia loro concessa e poi fecero ritorno, **con animo lieto e fortificato**, alla loro patria terrena.

36. E così l'uomo, triste fino ad allora, trascorse il tempo che gli rimaneva sulla Terra ancora con animo davvero sereno e colmo d'amore e di gratitudine per Me; e se ancora ogni tanto una malinconia di troppo si impadroniva di lui, egli, ogni qualvolta le forze fisiche glielo permettevano, faceva subito una visita alla nostra sommità precedentemente indicata, dalla quale egli ritornava sempre nuovamente rafforzato.

37. Vedete, simili storie raccontano pure le montagne, – anche se non per chiunque con parole percettibili, ma tanto più con un suggerimento molto percettibile nel sentimento dell'anima e, per mezzo di questa, anche nell'amore dello spirito.

[...]

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 12)

Le montagne sono luoghi di Rivelazione divina.

Un uomo molto devoto che voleva vedere il Signore in persona recandosi in alta montagna: dopo un anno e mezzo già colloquiava con gli spiriti buoni, e dopo tre anni ha visto il Signore che egli amava sopra ogni cosa.

1. Che cosa dunque predicano ed insegnano ancora le montagne?

2. Anche questo lo apprenderemo di nuovo con una semplice e breve storia. E dunque ascoltate:

3. Un tempo un uomo molto devoto già accarezzava da lungo tempo il pensiero, interrogandosi se non fosse proprio assolutamente possibile di rendersi partecipe per un istante, solo a questo mondo, della grande Grazia – sia pure per un istante – di vedere Me. Ma nello stesso tempo pensava fra sé anche a tutto quello che egli voleva fare per giungere a questa Grazia.

³ la transitoria vita terrena. [Nota del revisore italiano]

4. Con questo pensiero egli vagò per lungo tempo, come un cacciatore intorno ad un fitto bosco in cui non sa come fare per penetrare e in quale parte dello stesso si trovi della selvaggina. Egli dunque cercava la pista, sennonché è difficile trovarla là, dove tutto è fittamente ricoperto da cespugli di ogni genere.

5. Il nostro vecchio uomo pio era tra sé certamente conscio del fatto che l'uomo, in questa vita corporea, è indegno di una tale Grazia e che quindi sarebbe stato difficile ottenere ciò che egli bramava.

6. Ma d'altro canto tale brama era di nuovo troppo intensa in lui perché egli potesse dare ascolto a questa obiezione.

7. Quindi, dopo un lungo vagare dei suoi pensieri, egli decise di scegliersi un luogo su una vicina montagna abbastanza alta e di recarsi spesso là e di raccogliersi, in quello stesso luogo, in incessante preghiera, ogni qualvolta il suo tempo e altre circostanze glielo avessero permesso.

8. Ma affinché egli potesse ricordarsi bene il posto, fece una croce e fissò la stessa in questo posto. Quando questo lavoro fu compiuto, egli Mi promise nel modo più solenne di non volere smettere di sospirare e di pregare su questo posto finché Io non lo avessi esaudito. Anzi, egli disse perfino che o sarebbe morto qui o Mi avrebbe visto, e che non si sarebbe mosso da questo posto finché Io non Mi fossi mostrato a lui.

9. Come deciso e predisposto, così fu anche fatto!

10. Per tre anni, quando mai le circostanze glielo permettevano, il nostro uomo salì su questo posto e là Mi pregava, con il massimo fervore, spesso per molte ore, per l'esaudimento della sua preghiera. Ma ogni volta che si trovava là per questa questione, egli era anche sempre, in modo invisibile, circondato da tutte le parti da molte migliaia di spiriti pii. Questi spiriti, secondo la Mia Volontà, lo rafforzavano così tanto, che in capo ad un anno e mezzo egli poté già completamente servirsi della vista interiore dello spirito, e così gli fu poi anche facile discutere là con moltissimi spiriti a lui affini riguardo a ciò che gli stava così straordinariamente a cuore.

11. I buoni spiriti gli insegnarono, in maniera certamente concorde, che il suo proposito era alquanto stolto nel senso effettivo, vero, gradito a Dio, ed aggiunsero ancora che per lui era già comunque una grande grazia il fatto che Io gli avessi aperto l'occhio dello spirito, affinché **egli potesse sempre vedere i suoi fratelli spirituali e discutere con loro sulle varie cose che sono, saranno e verranno sul suolo della Terra.** Sennonché tale insegnamento da parte dei buoni spiriti, sotto questo aspetto, fruttò poco in lui, perché egli obiettava sempre loro dicendo: "Miei cari fratelli e più puri amici dilette del mio e del vostro Signore! Io una volta per tutte non posso dirvi nient'altro che quello che già più volte vi ho detto, ma questo, come sapete, è e suona così:

12. Se io riesco a vedere Lui e ad averLo, allora tutto il mondo con tutto il cielo vale per me quanto un vile centesimo! E così voi potete dire sempre quello che volete e come volete, ma non mi distoglierete, in eterno, dal mio proposito, perché io voglio e devo vedere Lui, Lui che unicamente io amo sopra ogni cosa! Egli soltanto è tutto per me; ma tutto il resto è nulla per me!"

13. Tutte le volte che questi buoni spiriti sentivano tale discorso dal nostro uomo, si battevano il petto e lo lodavano per il grande amore per Me. E così il loro compito di distoglierlo dal suo proposito era inutile. Quando essi si resero conto di ciò, allora per qualche tempo si tennero talmente lontani da lui nelle occasioni delle sue visite a questo posto, che egli non poteva più vedere nessuno e niente altro all'infuori di quanto vedevano i suoi occhi carnali.

14. Egli perciò diventò dell'opinione che un tale desiderio potesse dunque essere peccaminoso, dato che gli spiriti lo abbandonavano in questo modo, e così egli un giorno pensò nuovamente a lungo e bene riguardo a cosa doveva fare. Doveva seguire gli insegnamenti degli spiriti, oppure doveva restare fedele a ciò a cui lo spingeva così potentemente il suo sentimento?

15. Alla fine però il sentimento trionfò su tutti gli spiriti, poiché egli disse a se stesso: "Sia come deve essere! Che io, al cospetto di Dio, sia un peccatore, questo già me lo dimostra il mio proprio corpo; infatti se non fossi peccatore, non avrei certo intorno a me questa peccaminosa testimonianza della morte. Io però sono un peccatore finché porto in giro questo corpo. Ma che colpa ha il peccatore se nel suo corpo lo spirito viene acceso dalla brama ardente di vedere Colui che lo ha creato per la vita eterna?! E così io voglio restare fedele al mio primo proposito, e qualunque cosa accada, il mio amore per Dio non verrà tuttavia indebolito; io voglio piuttosto amare fino a morire, che staccarmi, anche solo di un centimetro, da questo amore!"

16. In seguito a questa decisione, il nostro vecchio andò di nuovo diligentemente al luogo suddetto e là pregò con ancora molto maggiore fervore di prima.

17. Dopo che erano trascorsi quasi tre anni su questa montagna fra simili preghiere, dal nostro uomo giunse un altro uomo di bell'aspetto, ma per il resto misero, il quale si mise a conversare come segue con il nostro orante:

18. Egli gli chiese: "Caro uomo, cosa fai dunque tu qui su questa altura?"

E l'orante gli rispose: "Mio buon amico, come vedi, io prego!"

Lo straniero gli disse di nuovo: "Non sai tu dunque che soltanto nelle chiese si prega il Signore in modo utile, mentre invece tu sembri evitarle e perciò tu dici tutte le tue devozioni solo su questa montagna?"

Ma il nostro orante gli replicò: "Caro amico, questo è certamente vero; tuttavia quando il tempo non è favorevole per salire fino a questo posto, anch'io ci vado in una chiesa! Tuttavia devo confessarti apertamente che io in una chiesa non ho ancora mai potuto pregare con vera devozione, come invece posso fare qui su questa altura che a me sembra del tutto particolarmente sacra! Oltre a ciò io devo confessarti ancora apertamente che quando qui guardo intorno a me e vedo la cara erba, i bei boschi, con cui sono riccamente adornati i piedi di questa montagna, e al di sopra di me vedo l'ampio, libero cielo, allora il mio sentimento interiore mi dice: "Vedi, questi ornamenti del grande tempio di Dio sono certo più vicini alla Sua onnipotente Mano che quegli intagli con cui è adornata una chiesa in muratura!". Dopo simili pensieri, io sono di nuovo perfettamente nel mio elemento e allora vengo su questa mia altura e prego dall'intimo più profondo del mio cuore".

19. A questa dichiarazione, lo straniero disse: "Mio caro amico, su questo punto io sono completamente d'accordo con te; ma adesso vorrei solo apprendere ancora da te per quale più profonda ragione interiore tu hai scelto questo luogo per la tua devozione!"

20. A questa domanda il nostro orante rimase un po' stupito, ma tuttavia ci rifletté su velocemente e ribatté allo straniero: "Vedi, mio caro amico, alcuni uomini pregano per avere salute, altri per avere ricchezze, altri ancora per ottenere questa o quella cosa, – io invece non prego per tutto ciò, perché tutto quello di cui mi importa è una cosa sola, e questa è il Signore, mio Dio! Ed è Costui che io vorrei vedere una volta sola durante questa mia vita terrena, perché so bene che questa vita non è adatta per vederLo più volte. Quando avrò ottenuto questo, allora io avrò ottenuto di più di quanto tutta la Terra e tutto il cielo potranno mai offrirmi! Perciò io preferisco morire qui che staccarmi, anche solo di un centimetro, da questo mio proposito, e quando avrò ottenuto ciò, allora per questo io ringrazierò e loderò Dio qui su questo posto per tutta la mia vita!"

21. Dopo queste parole, lo straniero gli domandò di nuovo: "Come dunque ti raffiguri Dio? Infatti potrebbe accadere benissimo che Egli venisse a te, ti Si mostrasse e con te parlasse sotto l'una o l'altra forma; se tu però non Lo riconoscessi, allora tutte le tue preghiere sarebbero state di certo vane, anche se Dio, il tuo Signore, ti avesse completamente esaudito!"

22. A questa domanda il nostro orante rimase ancora più stupito, e alla fine disse allo straniero: "Mio caro amico, tu mi hai detto davvero qualcosa di molto importante, perché, vedi, i miei pensieri non si sono ancora mai estesi su questo punto, e io ora ti devo confessare che a questo riguardo non posso farmi proprio alcuna raffigurazione! Il mio concetto sull'Essere divino è così confuso che io fino a questo momento non so se ci sia un Dio che ha all'incirca l'aspetto di un grande uomo oppure se questo Dio consista di tre uomini i quali ciononostante dovrebbero quasi sembrare come se avessero un corpo comune. Oppure l'Essere di Dio è una Luce infinita nella quale fluttuano ed agiscono queste tre Persone divine? Insomma, caro amico, a tale proposito io non posso darti davvero alcuna risposta pienamente valida! Vedi, questa incertezza fu anche per lo più il motivo per cui mi sono scelto questo posto su questa altura, perché devo confessarti apertamente che preferirei non esistere piuttosto che essere nella condizione di non riuscire a giungere alla certezza di come sia fatto Colui che io amo sopra ogni cosa!"

23. A questo punto lo straniero replicò di nuovo al nostro orante e gli domandò: "Non hai ancora mai letto quello che un tempo Cristo affermò di Sé, quando gli apostoli Gli chiesero di mostrare loro il Padre? Vedi, non si dice infatti: «Io e il Padre siamo una cosa sola! Chi vede Me, costui vede anche il Padre, perché il Padre è in Me ed Io nel Padre?!»"

24. A queste parole il nostro orante cominciò a stupirsi enormemente, e immediatamente si ricordò dei due discepoli che andavano ad Emmaus e domandò, un po' timoroso, allo straniero: "Caro amico! Dimmi, sei tu forse un qualche eremita oppure un uomo pio e buon conoscitore della Sacra Scrittura, dato che altrimenti nessun uomo comune se ne viene fuori con simili parole?"

25. A questa domanda l'uomo straniero non diede più alcuna risposta al nostro orante, bensì lo prese per mano e lo fece alzare da terra e lo condusse poi fino alla massima altezza della montagna. Solo qui egli aprì di nuovo la bocca e disse al nostro orante: **"Fratello, vedi, quello per cui tu hai implorato per tre lunghi anni, questo sta ora dinanzi a te; vedi, Io solo sono il Dio del Cielo e della Terra, e all'infuori di Me non c'è più nessuno!"**

26. RestaMi però fedele nel tuo cuore, anche se in questa vita non Mi vedrai più! Ma come tu ora senti la Mia dolce Voce paterna, così tu la udrai anche sempre, tanto su questa altura, quanto in tutti i luoghi dove tu ti troverai nel Mio Nome!

27. Così tu hai trovato la vita, e questa non ti sarà tolta mai più. In verità Io ti dico: «La tua anima non assaporerà mai più in eterno la morte! Amen»”.

28. Dopo queste parole l'alto Straniero scomparve subito, e il nostro orante pianse, lodò e glorificò il Signore durante tutta quella notte e in seguito visitò quell'altura con uno zelo ancora maggiore di prima.

29. Vedete, anche simili fatti davvero reali vi raccontano le montagne! Perciò andate anche voi volentieri sulle montagne, oppure pregateMi almeno in spirito sulle montagne – le quali sono di un animo puro –, così anche a voi potrà accadere quanto è accaduto al nostro pio orante.

30. Quello però che ancora insegnano, predicano e raccontano le montagne, noi lo apprenderemo ancora nell'ultima comunicazione, e così per oggi fermiamoci qui!

(dal libro IL GROSSGLOCKNER, cap. 13)

Le montagne sono lo specchio spirituale del nostro stato interiore.

Esempi pratici su “come valutare il proprio stato interiore” in base ai sentimenti armonici o disarmonici che si percepiscono nel vedere una montagna.

Attraverso la contemplazione è possibile vivificare, nello spirito, un'immagine quasi fino alla completa realtà.

Il Signore conclude questo “trattato sulle montagne”, invitando tutti ad andarci spesso, poiché anche Lui, l'Autore e Creatore delle montagne, Si è trattenuto volentieri sui monti durante la Sua vita terrena nella veste di Gesù di Nazaret.

[...]

19. Ma per quanto riguarda i fenomeni armonici, questi non hanno bisogno di ulteriore spiegazione. Infatti **quando un animo sereno vede una montagna serena⁽⁴⁾, esso diventa ancora più sereno e aspira a salire verso la pura sommità; quando invece un animo offuscato vede una montagna terribilmente avvolta nella foschia, esso diventa ancora più offuscato** e nello spirito già esclama segretamente: “Montagna, cadi su di me e copri completamente la mia notte spaventosa!”. E un tale uomo non aspira certo a salire sulla sommità di questa montagna.

20. Se però qualcuno va fuori con un animo sereno ed una montagna avvolta dalla foschia lo mette di cattivo umore, allora un tale cattivo umore deve essere considerato come nient'altro che un risveglio del vero e proprio stato in cui si trova ancora, di nascosto, il suo animo, – ovvero la montagna indica all'uomo tutto ciò che sta ancora dentro di lui.

21. Questi sono i momenti universali dei rapporti armonici, in base ai quali si fa riconoscere e determinare ugualmente ogni singolo caso, per quanto insignificante.

[...]

28. Considerate dunque bene queste cose, ed esaminatevi in base ad esse, e operate conformemente, così altrettanto su di voi verrà versata la vera benedizione interiore delle montagne, nello stesso modo in cui le montagne versano la loro benedizione, a voi nota, su tutto il paese, – e questo è vero, giusto e fedele! Ma come Io preferivo stare sulle **montagne** e là con pochi pani saziai tanti affamati e su un **monte** Mi mostrai trasfigurato e da un **monte** ascesi al Mio Regno, – così anche a voi Io dico queste cose riguardo alle **montagne** e **vi apro con ciò una grande porta nel Regno della Vita eterna!**

29. Pensate che Io, l'Autore e Creatore delle **montagne**, non invano Mi trattenni volentieri sui **monti** e non senza un grande e vivo significato pregai per l'ultima volta su un **monte**; **perciò seguitemi in ogni cosa**, allora ben difficilmente fallirete la Meta che sono Io Stesso!

30. Questo dico Io, Io che un tempo ho distribuito⁽⁵⁾ il Cielo dalla montagna. Questa è anche una parte del Cielo; prendetela come una Mia grande Benedizione, e diventate eternamente vivi nello spirito! Amen.

⁴ cioè non avvolta da nuvole o foschie. [Nota del revisore italiano]

⁵ si riferisce alle varie cose citate al paragrafo 28 e probabilmente anche alla “Predica della montagna”. [Nota del revisore italiano]

(dal libro *IL GROSSGLOCKNER “Introduzione del Signore”* e da *DONI DEL CIELO*, vol.2, cap.151)

Il Signore invita tutti ad andare spesso sulle montagne dove si ottiene sempre la Sua Benedizione.

1. Cari figli, se Mi seguite, allora seguiteMi completamente in tutto; non abbiate voglia di camminare nelle valli profonde, gole e burroni, che spesso sono pieni di insetti dannosi, di aria impura e non raramente, tra chi vi dimora, sono pieni di dispute, liti e ogni ruberia e reciproche maledizioni, ma **venite lieti con Me su alture e montagne! Là voi potrete sempre apprendere o una predica della montagna, o una trasfigurazione, o un saziarsi con poco pane, o una purificazione dalla lebbra, o una vittoria sulle più forti tentazioni, o un risveglio dalla morte e una grande quantità di altre cose ora ancora inesprimibili per voi; sì, portate con voi perfino i bambini e dovrete riconoscere, del tutto chiaramente, la benedizione delle montagne in loro!**

2. **Chi è di corpo debole, costui non deve temere le montagne benedette, perché le loro vette sono avvolte dall’alito fortificante degli spiriti della vita.** In verità, sulle montagne e sulle alture volteggiano beate schiere che adornano le vette profumate con gli aurei fiori dell’eterno Amore! Oh, provate oggi stesso a vedere se gli abitanti delle montagne non sono, per lo più, tali da svergognare enormemente i litigiosi abitanti delle valli, dei villaggi, delle borgate e delle città! **Solo sulle montagne l’ospitalità cristiana dimora ancora inviolata;** l’affabile concordia non dimora nelle città della pianura, nelle valli e fossati, – **soltanto sulle montagne dovete cercarla, fra le piante come fra gli animali e proprio non raramente pure fra gli uomini.**

3. Oh, **fate porre il piede a due nemici sulla vetta profumata delle montagne: voi apprenderete e vedrete i nemici non di rado accarezzarsi come amici.**

Il lupo, questo feroce animale assetato soltanto di sangue, non di rado cerca, in verità, sulle montagne la sua erbetta salutare e, indaffarato in questa ricerca, risparmia il gregge belante degli agnelli.

4. Oh, rammentatevi dei **primi padri dei padri sulla Terra: essi dimoravano sulle alture delle montagne!** Sul Sinai che svetta altissimo verso il cielo, **Io diedi a Mosè le sacre Tavole** sulle quali, con segni dorati della vita eterna, erano tracciate e profondamente incise le Leggi del tutto libere per gli uomini della sudicia pianura.

5. Non occorre che Io vi dica altre cose sulle sacre montagne e anche sulla scuola dei veggenti e annunciatori della Parola eterna proveniente da Me; – **basta che andiate spesso sulle montagne e che vi tratteniate assai volentieri sulle stesse, allora voi avvertirete la pienezza della Benedizione dell’eterno Amore del Padre santo.** Il “Kulm”⁽⁶⁾, che già una volta Io vi ho consigliato, darà a colui che, per amor Mio, salirà sulla verdeggiante vetta, ciò che un tempo il Tabor diede a Pietro, Giacomo e al Mio Giovanni. Però ascoltate, Io non dico “deve” e nemmeno “dovrebbe”; soltanto **chi può e chi vuole segua Me**, il suo Maestro e Padre, allora egli apprenderà ben presto perché Io ho pronunciato al popolo la Predica del Cielo dalla montagna!

Sta a voi come usare il tempo; tuttavia quanto prima, tanto meglio, – questo tenetelo a mente, amen!

Questo dico Io, il Padre del tutto santo, pieno d’amore per voi; ascoltateLo, amen, amen, amen!

(dal libro *DONI DEL CIELO*, vol.3, cap.423)

L’alta montagna è benefica solo da METÀ MAGGIO a METÀ GIUGNO, e da METÀ SETTEMBRE a METÀ OTTOBRE. La bassa montagna è sempre salutare fino a 570 metri.

Elenco delle malattie, che si manifestano dopo tre mesi, nel caso di salite in alta montagna nei mesi “non benefici”, e casi particolari in cui si può salire in sicurezza in tali mesi. Una delle cause della calvizie precoce e dei capelli grigi. Sulla causa dell’aumento delle malattie e anche di quelle nuove.

1. **Andare sui monti è certo buono e giusto, ma non in ogni periodo di tempo!** E chi vuole avere dalla salita di un monte un profitto per corpo, anima e spirito, lo deve fare nel Mio Nome ed una volta che è sul monte pregare Me davvero di tutto cuore e rendere l’onore unicamente a Me. Allora Io lo benedirò e farò in modo che sia protetto sull’altura unicamente dagli spiriti più puri, attraverso cui poi il suo corpo, la sua anima e spirito vengano rasserenati oltre ogni misura e tre volte rafforzati.

2. Ma deve essere anche un periodo di tempo giusto, come è già stato detto sopra.

⁶ un monte presso Graz, Austria. [Nota del revisore italiano]

Il periodo di tempo giusto però è a metà del mese di settembre e da lì avanti fino a metà ottobre; ed in primavera da metà maggio fino a metà giugno. Intorno a questo periodo gli spiriti purissimi vanno ad abitare sulle alture e benedicono tutto ciò che vi si trova nel Mio Nome.

3. Ma prima e dopo questo periodo, come per esempio in inverno o nell'estate inoltrata, non è bene né consigliabile salire sui monti.

In primo luogo perché sulle alture di solito si aggirano solamente degli spiriti impuri e fanno ogni genere di scherzi di nascosto e maligni ed hanno una grande gioia di affibbiare a qualcuno una qualche perdita.

E in secondo luogo perché in quel periodo le alture non stanno sotto la Mia Benedizione e di conseguenza per il viandante e visitatore sono come una matrigna per i suoi figliastri!

4. Ma se qualcuno è di animo molto devoto e deve sbrigare degli affari urgenti su un qualche monte, costui vi salga di notte e torni di nuovo indietro quando il Sole è tramontato – e non si affretti né durante la salita né durante il ritorno e Mi preghi più volte, allora non gli succederà nulla, anche se andasse in estate o in inverno sulle alture dei monti. Al meglio però qui si salvano naturalmente quegli uomini che comunque dimorano sui monti in tutte le stagioni.

5. Ma gli uomini che abitano città e villaggi situati a valle, non devono frequentare le alture dei monti fuori dai due periodi favorevoli sopra menzionati, eccetto che in un caso urgentemente necessario e poi soltanto con la preghiera e il giusto digiuno, vale a dire con stomaco moderatamente pieno – altrimenti si prendono, almeno per il corpo, una malattia che si manifesterà in seguito sempre entro tre mesi e darà molto da fare alla carne.

6. Forti reumatismi, gotta, dolore di denti e di gola e non raramente anche febbre nervosa, sono le conseguenze comuni di una salita sui monti al tempo inopportuno. Nelle donne anche polmonite, tisi ed emorragie. Che con questo anima e spirito vi guadagnino poco o nulla, si intende da sé.

7. Ognuno può però visitare con molto profitto monti più piccoli e bassi nel periodo sfavorevole per salire sui monti più alti. Tuttavia non devono essere più alti di trecento klafter (570 m), perché quello che va oltre appartiene già al mondo alpino che **nei periodi summenzionati** è completamente privo della Mia particolare Benedizione, e più è alto tanto più lo è.

8. Qui avete le regole su come e quando si deve salire e viaggiare sui monti con profitto!

Ma se qualcuno vuole andare per un qualsiasi motivo aggiuntivo **nei periodi indicati come sfavorevoli** su questo o quel **monte già considerevolmente alto**, allora deve attribuire la colpa a se stesso se si procura almeno alcune sofferenze, che si manifestano successivamente, per il suo corpo.

9. Ma, come detto, **alpinisti già abituati lo possono ben rischiare in tutti i periodi: a loro farà poco, specialmente se camminano nel Mio Nome. Ma se sono puri uomini naturali**, allora sono comunque la stessa gentaglia come lo sono gli spiriti montani. E allora il simile si associa volentieri al simile e raramente si danneggiano l'un l'altro con qualcosa di diverso dal fatto che **a tali viandanti o vengono precocemente i capelli grigi oppure qualche volta diventano perfino calvi.**

10. Ora però gli uomini si muovono solo con il loro intelletto mondano e si sono liberati completamente dell'antica sapienza, non sanno nemmeno più nulla dell'antico ordine delle cose e fanno ciò che vogliono e come e quando a loro è più opportuno e sta bene a loro. Infatti più nessuno domanda del Mio tempo, ma unicamente del suo proprio. E nessuno domanda se sarebbe gradito a Me – bensì ad ognuno invece basta il suo proprio piacere, ed egli fa questo e quello, come glielo dà il suo senso, il suo tempo e la sua compagnia.

11. Ma anche per questo sorgono tra gli uomini, di anno in anno, sempre più e nuove malattie fisiche e spirituali, ed i medici non conoscono nessuna ricetta per esse!

12. Fate perciò quello che volete, ma non dimenticatevi di Me e del Mio Tempo!

13. Io con questo non vi impedisco minimamente di andare sul vostro monte prescelto in **questo periodo⁽⁷⁾ [15 luglio] ancora molto sfavorevole.** E se vi andate, allora non vi verrà nemmeno calcolato come peccato, e ciò così tanto poco quanto a qualcuno che va all'aria aperta viene calcolato come peccato se la grandine precipita dalle nuvole. Ma a causa vostra non posso fare tuttavia di luglio un settembre, quindi non posso cambiare il Mio Tempo e Ordine!

14. Ora sapete abbastanza e potete fare quello che volete senza tormento di coscienza. **Ma se con tutto ciò il vostro corpo riceve, per così dire, una “buona dose di legnate” – di questo Io non Me ne preoccuperò troppo.** Amen. Questo dice Colui che in tutte le cose ha il Suo Tempo e Ordine. Amen.

⁷ **15 luglio** (1847), che è la data di questa Rivelazione. Il Signore sta dando la risposta alla domanda di Maria e Guglielmina Hüttenbrenner a causa della salita sul monte Schöckel [N.d.R.]

60 "Operai nella Vigna del Signore" per la STAMPA dell'Opera di Lorber

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



Conferenze



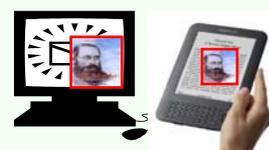
Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV - Internet - eBook



37 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia
 (NOTA: Solo chi versa OLTRE i 40 € dell'Abbonamento al Giornalino viene inserito in questo Elenco)

	Gabriele F. (Forlì-Cesena)	Immacolata N. (Napoli)	Pietro T. (Milano)	
Amelia M. (Vibo Valentia)	Gaetano S. (Viterbo)	Innocenzo P. (Matera)		
Anna Maria B. (Venezia)	Gennaro A. (Caserta)	Lucia L. (Trento)	Silvana G. (Salerno)	
		Luciano P. (Bergamo)	Stefania F. (Vercelli)	
Antonio P. (Venezia)	Gino M. (Milano)	Marcello G. (Frosinone)	Terenzio D.C. (Trento)	
Armando A. (Svizzera)	Giovanna C. (Roma)	Maria C. (Udine)	Valter F. (Vicenza)	
Damiano F. (Bergamo)	Giovanni F. (Brescia)	Maria Grazia C. (Bergamo)	Vincenzo N. (Chieti)	37
	Giovanni F. (Vicenza)			
Dario G. (Milano)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Marta B. (Milano)		
Domenico B. (Roma)	Giuseppe V. (Venezia)	Mirella R. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Ida D. (Trieste)	Paolo S. (Padova)		
Francesco G. (Padova)	Igor Z. (Trieste)	Pietro B. (Vicenza)		

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

DIVULGAZIONE (D) – GIORNALINO (G) – ARCANI SOLARI (A)

92,00 Ma.G.Gr. (A)
 70,00 Fr.Gr. (libri)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 In.Pi. (quota luglio)
- 2) 26,00 Pi.Ta. (quota luglio)
- 3) Te.D.Ca. (quota giugno)
- 4) 41,00 Va.Fi. (quota luglio)

.....
 162,00 Totale «Offerte varie»
 93,00 Totale «Soci Sostenitori»
 4725,18 Totale Cassa Associazione giugno
 - 315,00 Spese postali, Giornalino, Divulgazione, ecc.
4665,18 Totale Cassa Associazione 31 luglio 2014

La CASSA è in POSITIVO € 4665,18

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Soci Sostenitori = quota mensile € 26,00
Soci Simpatizzanti = una libera offerta
Abbonamento al Giornalino € 40,00



LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.400	€ 13,40 + spese postali	
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI (la vita e gli insegnamenti di Gesù da 30 a 33 anni)			
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)

00) CD-ROM (l'intera Opera di Lorber in CD) Tutti i volumi in file Pdf		€ 20,00 + spese postali	
37) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA DI JAKOB LORBER "La Nuova Rivelazione"

38) IL RITORNO DI CRISTO (profezie di Jakob Lorber e G. Mayerhofer) (Lorber Verlag)	pag.136	€ 8,50 + spese postali	
39) TESTIMONIANZE DALLA NATURA (il regno minerale, vegetale e animale) (L. Verlag)	pag.266	€ 11,50 + spese postali	
40) SUPPLEMENTO AL G.V.G. (chiarimenti sul Vecchio e Nuovo Testamento) (L. Verlag)	pag.186	€ 9,30 + spese postali	
41) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
42) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
43) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
44) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
45) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
46) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
47) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
48) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
49) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
50) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

RIVELAZIONI DI ALTRI MISTICI

51) PREDICHE DEL SIGNORE (Gottfried Mayerhofer)	pag.348	€ 14,90 + spese postali	
52) SEGRETI DELLA VITA (Gottfried Mayerhofer)	pag.304	€ 12,90 + spese postali	
53) SEGRETI DELLA CREAZIONE (Gottfried Mayerhofer)	pag.312	€ 12,90 + spese postali	
54) LA VOCE DEL MAESTRO (Eva Bell Werber)	pag.96	€ 7,80 + spese postali	
55) LA VIA PER UNA COSCIENZA PIÙ ELEVATA (Eva Bell Werber)	pag.107	€ 7,80 + spese postali	
56) ALLA SUA PRESENZA (Eva Bell Werber)	pag.96	€ 7,80 + spese postali	
57) COLLOQUI SILENZIOSI CON IL SIGNORE (Eva Bell Werber)	pag.124	€ 8,30 + spese postali	
58) NELL'ALDILÀ (comunicazione di un defunto) (Leopold Engel)	pag.60	€ 7,20 + spese postali	
59) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
60) I DIECI SANTI COMANDAMENTI (spiegazione spirituale) (A.Hedwig K.)	pag.80	€ 7,80 + spese postali	
61) LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE (Antonie Großheim)	pag.38	€ 6,20 + spese postali	
62) Gesù dai 22 anni (Scene deliziose della Sua Gioinezza)(Max Seltmann)	pag.474	€ 22,00 + spese postali	
63) I Primi Cristiani (Scene deliziose dopo la Resurrezione)(Max Seltmann)	pag.440	€ 22,00 + spese postali	
64) Mallona (Il pianeta esplosivo) (Leopold Engel)	pag.242	€ 13,00 + spese postali	

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 – E-mail: damianofrosio@tiscali.it – Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

AVVISO: Aggiungere € 9,00 (pacco ordinario, cioè si paga anticipatamente con il bollettino)
 €11,00 (pacco contrassegno, cioè si paga al postino)

Elenco aggiornato al 31 luglio 2014